

Venerdì 08 agosto 2025

Al monastero degli Olivetani sorrisi e applausi per "Pochi ma boni", le peripezie di una comitiva di anziani che non si rassegna ai guai dello scorrere del tempo

## Il teatro senza età

### IL CONCORSO

Tutti dimenticano qualcosa. E qualcuno dimentica pure di sposarsi. Che sia anche questa "una questione di arterio?", come dicono gli attori della compagnia "Il Teatrozzo" nella commedia di Loredana Cont "Pochi ma boni".

In realtà non è una domanda, tantomeno retorica, rispetto ai disturbi alla memoria e cognitivi, che avanzano insieme all'età. Non è una domanda ma diventa una constatazione, invece, la possibile soluzione che la commedia offre al "non dimenticare". Perché un aiuto, magari, può arrivare da un amico, che nel caso ci si scordasse qualcosa, potrebbe dare come imbeccata un "colpetto" alla gamba. Ma che non sia la gamba destra, però. Perché quella ha problemi di circolazione.

### IL MONDO DEGLI ANZIANI

È con questo garbo e con questa grazia che "Pochi ma boni", martedì scorso in cartellone alla rassegna Teatro delle regioni, ha presentato al folto pubblico rodigino in platea al chiostro del monastero degli Olivetani, la progressiva serie di "inconvenienti" che l'età anagrafica somma con gli anni. Anni che moltiplicano, in parallelo, i ricordi di tutto ciò che accendeva i colori nello "splendore nell'erba" della gioventù. Quando gli acciacchi non si sommano, certo, a preoccupazioni come l'inflazione e il caro bolletta: "Cara 'sta luce!", non solo perché costa, ma perché a trovarla nella vita diventa cosa sempre più preziosa.

Così, nella trama con la regia di Andrea Burato, un gruppo di amici anziani immagina, e realizza nonostante gli ostacoli dell'età, il sogno di far rivivere insieme al teatro parrocchiale rimesso a nuovo, ma ora vuoto, anche il loro passato di attori amatoriali. E per questo lo spettacolo dà un tono leggero, e uno sguardo acuto, sull'umanità a una certa età e sulla forza



POCHI MA BONI La seconda commedia del concorso al Teatro delle Regioni e il folto pubblico al convento degli Olivetani

del fare teatro insieme. Apprezzato e applaudito, la commedia interpretata dalla compagnia teatrale di Pasiano di Pordenone vive di momenti e sfumature, merita tutti gli applausi ricevuti e, soprattutto, agli spettatori fa portare a casa qualcosa di sé. Perché mostra che "tutto il mondo è teatro" quando il palcoscenico è l'occasione di esplorarsi nell'animo e di riflettere, come uno specchio, questa esplorazione sul pubblico. E ci riesce senza indurre mai alla commiserazione, visto che sul palco, come nella vita, bisogna essere "irriducibili e irriducibilissime", come suggerisce una battuta della commedia.

### DOPPIO SPETTACOLO

Teatro delle regioni continua domenica (10 agosto) con il terzo spettacolo di prosa in concorso per il Premio Xanto Avelli, "La galena dag'ov d'or", in scena dalle 21.15 con la compagnia "Delle Favole" di Lugo: il biglietto d'ingresso è a 12 euro e ad aprire lo spettacolo sarà il "Pianista fuori posto" Paolo Zanarella. Nella serata successiva "I tre porcellini", nell'allestimento de Il Mosaico, chiuderà il cartellone delle fiabe per bambini: l'inizio dello spettacolo sarà alle 21 con biglietti d'ingresso a 5 euro.

Il Festival Teatro delle regioni è promosso dal gruppo teatrale Il Mosaico, con il sostegno della Fondazione Cariparo, della Fondazione Banca del Monte di Rovigo, di Bvr Banca Veneto Centrale e ha i patrocini di Regione, Provincia e Comune di Rovigo.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"IL TEATROZZO"  
DI PASIANO DI  
PORDENONE TOCCA  
CON IRONIA LE CORDE  
DELLA NOSTALGIA  
E DELLA MEMORIA**